



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

GDI
S
DIEDU



Jean Monnet Chair
**Deepening European
Criminal Justice (DeCrim)**

With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union



DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
CATTEDRA DI DIRITTO INTERNAZIONALE



IL TRATTENIMENTO DI MIGRANTI IRREGOLARI AI FINI DEL RESPINGIMENTO TRA DIRITTO INTERNO, DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO INTERNAZIONALE: QUESTIONI APERTE

Teramo - mercoledì 15 gennaio 2025 - ore 13.30/16.30

Campus A. Saliceti - Polo didattico S. Spaventa - Sala delle lauree

Anche online su Piattaforma GoogleMeet

SALUTI	Emanuela Pistoia Direttrice Dipartimento di Giurisprudenza - Università di Teramo
INTRODUCE E COORDINA	Roberta Greco Ricercatrice di Diritto internazionale - Università di Teramo
TAVOLA ROTONDA	<p>Potere di respingimento e tutela giurisdizionale nell'ordinamento italiano: questioni aperte Simona D'Antonio Professoressa di Diritto amministrativo - Università di Teramo</p> <p>Il trattenimento dei migranti nel diritto dell'Unione europea, tra <i>extrema ratio</i> e <i>overcriminalisation</i> Daniela Vitiello Professoressa di Diritto dell'Unione europea - Università della Tuscia</p> <p>Principio di legalità e detenzione <i>de facto</i> nella giurisprudenza della Corte EDU Rossana Palladino Professoressa di Diritto dell'Unione europea - Università di Salerno</p> <p>Il caso <i>Mansouri c. Italia</i> davanti alla Grande Camera della Corte europea dei diritti umani: profili di ammissibilità e di merito Alessandra Annoni Professoressa di Diritto internazionale - Università di Ferrara Francesca De Vittor Ricercatrice di Diritto internazionale - Università Cattolica del Sacro Cuore</p>
	Q&A

In corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense

Per partecipare online è necessario prenotarsi compilando il form al link: <https://forms.gle/MqygVz99xWycg1Lk8>

*Disclaimer: Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.